



Bruxelles, 20 ottobre 2023
(OR. en)

14309/23

JAI 1328
FREMP 290
DIGIT 220
SOC 692
HYBRID 72
DISINFO 84

RISULTATI DEI LAVORI

Origine: Segretariato generale del Consiglio

Destinatario: Delegazioni

n. doc. prec.: 13399/23 + COR 1 + 13399/23 ADD 1

Oggetto: Conclusioni del Consiglio sull'*empowerment* digitale per la tutela e il rispetto dei diritti fondamentali nell'era digitale
- Conclusioni del Consiglio (20 ottobre 2023)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sull'*empowerment* digitale per la tutela e il rispetto dei diritti fondamentali nell'era digitale, adottate dal Consiglio nella 3976^a sessione tenutasi il 20 ottobre 2023.

**CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO SULL'*EMPOWERMENT* DIGITALE
PER LA TUTELA E IL RISPETTO DEI DIRITTI FONDAMENTALI
NELL'ERA DIGITALE**

Preambolo

Il Consiglio dell'Unione europea,

- a) **rammentando** il trattato sull'Unione europea, in particolare gli articoli 2, 3 e 6,
- b) **rammentando** il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 4, paragrafo 3, gli articoli 8, 9 e 16, l'articolo 67, paragrafo 1, gli articoli 151 e 162 e l'articolo 166, paragrafo 2,
- c) **rammentando** la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (in appresso, la "Carta"), che conferisce a ogni persona il diritto di usufruire appieno dei propri diritti e delle opportunità offerte, in particolare gli articoli 8, 11, 14, 15, 21, 23, 24, 25, 26, 36, 47, 51 e 52,
- d) **rammentando** che i diritti fondamentali sono la pietra angolare di qualsiasi società democratica e che la loro tutela, sia online che offline, è essenziale per garantire la dignità umana, il che costituisce una sfida ancora più difficile nell'era digitale,
- e) **rammentando** le relazioni annuali sull'attuazione della Carta e, in particolare, la relazione del 2021, incentrata sulla protezione dei diritti fondamentali nell'era digitale,

- f) **rammentando** il programma strategico per il decennio digitale 2030, che stabilisce, tra l'altro, che la società digitale europea dovrebbe rafforzare e sostenere la democrazia attraverso la tutela dei diritti fondamentali, un ambiente digitale sicuro e aperto e una pubblica amministrazione e servizi pubblici digitali accessibili e antropocentrici,
- g) **sottolineando** che la dichiarazione europea sui diritti e i principi digitali per il decennio digitale afferma che la sovranità digitale dell'Europa dovrebbe essere fondata sulla promozione e la tutela dei diritti fondamentali, lo Stato di diritto e la democrazia, l'inclusione, l'accessibilità, l'uguaglianza, la resilienza, la sicurezza e la disponibilità di servizi, e che ogni persona dovrebbe poter acquisire tutte le competenze digitali di base e avanzate,
- h) **rammentando**, tra l'altro, la dichiarazione di Tallinn sull'e-government (ottobre 2017)¹, le conclusioni del Consiglio sul tema "Plasmare il futuro digitale dell'Europa" (giugno 2020)², le conclusioni della presidenza sulla Carta dei diritti fondamentali nel contesto dell'intelligenza artificiale e della trasformazione digitale (ottobre 2020)³, la dichiarazione di Berlino sulla società digitale e su un governo digitale fondato sui valori (dicembre 2020)⁴ e la dichiarazione di Lisbona sulla democrazia digitale con uno scopo (giugno 2021)⁵,
- i) **accogliendo con favore** i lavori svolti dall'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali, in particolare la relazione dal titolo "*Getting the future right: Artificial intelligence and fundamental rights*" (Preparare un giusto futuro. L'intelligenza artificiale e i diritti fondamentali), gli aggiornamenti annuali sullo spazio civico nell'UE, l'attività di ricerca nei settori dell'odio e della moderazione dei contenuti online e la relazione dal titolo "*Fundamental rights of older persons: ensuring access to public services in digital societies*" (Diritti fondamentali delle persone anziane: garantire l'accesso ai servizi pubblici nelle società digitali),

¹ <https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/news/ministerial-declaration-egovernment-tallinn-declaration>

² [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52020XG0616\(01\)](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52020XG0616(01))

³ <https://www.consilium.europa.eu/media/46496/st11481-en20.pdf>

⁴ https://ec.europa.eu/isa2/news/eu-member-states-sign-berlin-declaration-digital-society_en

⁵ <https://www.lisbondeclaration.eu>

- j) **prendendo atto** dei lavori delle organizzazioni europee e internazionali quali il Comitato sull'intelligenza artificiale e la Commissione europea per l'efficienza della giustizia (CEPEJ) del Consiglio d'Europa, che ha adottato un piano d'azione sulla digitalizzazione per una giustizia migliore per il periodo 2022-2025,
- k) **considerando** che la trasformazione digitale sta cambiando il modo in cui comunichiamo, ci relazioniamo, lavoriamo, impariamo, accediamo ai servizi e viviamo la vita quotidiana, compreso l'impatto sui nostri diritti fondamentali e il modo in cui sono tutelati, e che le persone possono cogliere le opportunità offerte dalla trasformazione digitale solo se acquisiscono competenze adeguate e dispongono degli strumenti necessari,
- l) **considerando** che il livello di ambizione proposto per il programma strategico per il decennio digitale 2030 prevede che i servizi pubblici principali siano offerti per il 100 % online ai cittadini e alle imprese europei entro il 2030,
- m) **riconoscendo** l'importanza di promuovere l'accessibilità nonché la necessità di contrastare il divario digitale⁶, accentuato dalla crisi COVID-19, e l'aumento del rischio di esclusione,
- n) **rammentando** che uno degli obiettivi del piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali è che almeno l'80 % degli adulti posseda entro il 2030 competenze digitali di base, che sono una condizione preliminare per l'inclusione e la partecipazione al mercato del lavoro e alla società in un'Europa digitalmente trasformata,
- o) **ribadendo** che i diritti fondamentali si applicano in egual misura online e offline e che tutti dovrebbero avere la possibilità di acquisire le competenze digitali di base per essere in grado di comprendere ed esercitare i propri diritti nonché di sfruttare appieno il potenziale dei servizi pubblici e privati, forniti in misura sempre maggiore online, nonché di godere del sostegno necessario a tal fine,

⁶ Il divario digitale si riferisce alla distinzione tra coloro che hanno accesso a internet o ad altre tecnologie digitali e sono in grado di utilizzare i servizi online, e coloro che sono esclusi da tali servizi. [Definizione Eurostat](#)

- p) **rilevando**, conformemente all'agenda per le competenze per l'Europa, che il 2023 è l'Anno europeo delle competenze e che sia le competenze digitali di base delle persone e delle imprese sia quelle specializzate destinate ai lavoratori, nonché la digitalizzazione dei servizi pubblici, rappresentano una condizione preliminare per la partecipazione attiva al decennio digitale e per la sovranità digitale dell'Unione,
- q) **impegnandosi** a prendere le mosse da una trasformazione digitale antropocentrica e basata sui diritti umani e a rispettare il principio di non lasciare indietro nessuno, anche realizzando servizi pubblici digitali inclusivi e accessibili per le persone con disabilità, gli anziani e le persone in situazioni di vulnerabilità, nonché a promuovere a livello internazionale tale approccio e l'allineamento alle norme dell'UE,

Empowerment digitale delle persone e settori chiave

Il Consiglio dell'Unione europea,

1. **ricorda** che la trasformazione digitale deve contribuire al conseguimento dell'uguaglianza e a una società equa e inclusiva nell'UE,
2. **sottolinea** che tutti hanno il diritto di accedere a servizi pubblici e privati essenziali e fondamentali di buona qualità e che uno degli obiettivi della digitalizzazione è promuovere e facilitare l'accesso a tali servizi essenziali e fondamentali,

3. **riconosce** che attualmente il 46 % dei cittadini europei⁷ non dispone delle competenze digitali di base e che per colmare tale divario digitale, che può costituire una fonte di pericolo ed esclusione per i cittadini ma anche un ostacolo all'esercizio dei loro diritti, tali persone dovrebbero avere la possibilità di acquisire le competenze digitali necessarie per accedere a internet e ai prodotti e servizi digitali in modo regolare e sicuro e godere del sostegno necessario a tal fine.

Il Consiglio dell'Unione europea invita gli Stati membri, nell'ambito delle loro competenze, a:

4. **promuovere** un'adeguata alfabetizzazione mediatica e digitale attraverso l'istruzione, la formazione e l'apprendimento permanente per tutti, in quanto diritto ad acquisire competenze digitali di base e avanzate,
5. **intensificare gli sforzi** per colmare il divario digitale riducendo il solco tra coloro che hanno accesso a servizi internet e a strumenti digitali affidabili e dispongono della capacità per utilizzarli, e coloro che non hanno tale accesso e capacità, prestando particolare attenzione al divario tra zone urbane e rurali e a quello dovuto allo status socioeconomico, alla disabilità, all'età o al genere, e garantendo l'accesso a una connettività internet veloce e alle tecnologie digitali, con l'aiuto dei finanziamenti dell'Unione,
6. **adottare tutte le misure appropriate** per garantire che tutti possano accedere ai servizi pubblici online su un piede di parità, in particolare offrendo consulenza e sostegno nel corso dell'intero processo, durante la navigazione su siti web pubblici, in caso di utilizzo di moduli online e dell'invio di documenti online, e mantenendo alternative non digitali, ove necessario, per garantire che nessuno sia lasciato indietro; in quest'ottica, fornire anche un accesso sicuro attraverso adeguati mezzi di identità digitale,

⁷ Per quanto riguarda unicamente le donne la percentuale sale al 49 %, mentre scende al 43 % per gli uomini.
[https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/isoc_sk_dskl_i\\$DV_317/default/table?lang=en](https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/isoc_sk_dskl_i$DV_317/default/table?lang=en)

7. **sensibilizzare** il pubblico, compresi i minori e i giovani, in un linguaggio adeguato alle loro esigenze, in merito all'importanza di proteggere la vita privata e i dati personali nel mondo digitale e fornire loro conoscenze sulle modalità di raccolta, trattamento e utilizzo dei loro dati nonché sui modi per esercitare i propri diritti, compreso il diritto di accedere ai propri dati personali e il diritto all'oblio, e sui modi per configurare le impostazioni relative alla vita privata e utilizzare la crittografia per proteggere i dati personali,
8. **adottare le misure necessarie** per fornire una protezione specifica e/o competenze digitali adeguate alle esigenze dei diversi gruppi di persone, ad esempio:
- **minori e giovani:** inserendo contenuti digitali di alta qualità nei programmi educativi – compresi i programmi di formazione per insegnanti e animatori socioeducativi –, agevolando l'accesso al materiale, fornendo le competenze e le conoscenze necessarie per partecipare in sicurezza all'ambiente digitale, aiutandoli, tra l'altro, a individuare il bullismo online, l'adescamento e altre forme di molestie e reati online, diffondendo informazioni sul sostegno a disposizione dei minori e dei giovani vittime di reati online, contrastando le pratiche commerciali aggressive, introducendo sistemi di verifica dell'età per accedere ai contenuti online e promuovendo la fissazione di limiti adeguati per il tempo passato davanti agli schermi (in linea con l'articolo 24 della Carta e tenendo conto della strategia dell'UE sui diritti dei minori),

- **anziani**: sostenendo e fornendo assistenza e orientamento lungo tutto il processo di trasformazione digitale per aiutare coloro che hanno bisogno di sostegno ad accedere ai servizi online essenziali e fondamentali, utilizzare nuovi modi di comunicazione e godere delle opportunità offerte da internet in termini di intrattenimento, apprendimento, arricchimento personale e gestione della vita quotidiana, sensibilizzandoli al contempo riguardo ai possibili rischi, quali truffe di phishing, furto di identità e disinformazione, e ai modi per attenuare tali rischi, e garantendo che comprendano come proteggere i propri dati personali (in linea con l'articolo 25 della Carta),
- **donne e ragazze**: garantendo loro la pari partecipazione al settore digitale e l'accesso alle competenze digitali, che rimane limitato, incoraggiandone la partecipazione all'imprenditoria digitale e ai settori STEM (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica) e intensificando gli sforzi per combattere la violenza e le molestie online nei confronti delle donne e delle ragazze, in modo da ridurre il divario digitale di genere e consentire loro di beneficiare appieno delle opportunità offerte dalla transizione digitale (in linea con l'articolo 23 della Carta),
- **persone con disabilità**: eliminando le barriere che ostacolano l'accesso agli ambienti digitali, in particolare fornendo i prodotti e i servizi necessari per facilitarne l'inclusione e la partecipazione alla società digitale (in linea con l'articolo 26 della Carta e l'articolo 9 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, cui l'UE ha aderito),

- **persone che vivono in zone rurali:** facilitando l'accesso a internet alle comunità in zone che godono di una copertura più limitata della banda larga e di un numero minore di strumenti digitali,
- **persone svantaggiate dal punto di vista socioeconomico e persone che si trovano in una situazione di particolare vulnerabilità:** promuovendo l'acquisizione di competenze digitali, lottando contro l'esclusione digitale e agevolando l'accesso alle pubbliche amministrazioni,
- **lavoratori:** fornendo una formazione professionale sufficiente e adeguata che consenta loro, in particolare alle donne, l'accesso a nuovi posti di lavoro nel settore digitale e li protegga dalla disoccupazione, offrendo a tutti la possibilità di adattarsi ai cambiamenti derivanti dall'uso di strumenti digitali sul lavoro, comprese le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) utilizzate a fini professionali, attraverso il miglioramento del livello delle competenze e la riqualificazione, garantendo nel contempo condizioni di lavoro eque, giuste, sane e sicure e il rispetto dei diritti dei lavoratori, compreso il diritto alla disconnessione dagli strumenti digitali al di fuori delle ore di servizio,
- **consumatori:** garantendo la loro capacità di compiere scelte autonome e informate e limitando lo sfruttamento delle vulnerabilità e dei pregiudizi, anche attraverso la pubblicità mirata e modelli oscuri nelle interfacce utente,
- **elettori:** garantendo che i cittadini siano ben informati e dispongano delle competenze in materia di alfabetizzazione mediatica e digitale necessarie per esercitare la propria facoltà di giudizio di fronte a realtà complesse che incidono sulla sfera democratica, in particolare contrastando la manipolazione delle informazioni e la disinformazione legate alle elezioni o suscettibili di compromettere in altro modo elezioni libere ed eque, salvaguardando nel contempo la libertà di espressione,

- **organizzazioni della società civile, difensori dei diritti umani e giornalisti:** proteggendoli da minacce digitali e consentendo loro di potenziare efficacemente le proprie attività di promozione dei diritti fondamentali grazie anche all'utilizzo di strumenti digitali, promuovendo la libertà di espressione, la libertà dei media e il pluralismo, nonché l'accesso a un ambiente digitale affidabile, trasparente e diversificato e promuovendo la partecipazione, la solidarietà e l'inclusione,
9. **realizzare** attività di sviluppo delle capacità e di formazione per aiutare gli attori in settori chiave della difesa dei diritti fondamentali – in particolare la giustizia e l'applicazione della legge – a difendere i diritti fondamentali e a proteggere le persone anche nel mondo digitale, fornendo agli utenti un servizio pubblico efficace e di alta qualità nel settore della giustizia e garantendo che quest'ultima sia sempre trasparente e accessibile,
10. a tale riguardo, occorre prestare particolare attenzione alla formazione iniziale e continua impartita alle autorità di contrasto e agli operatori della giustizia, concentrandosi sull'ulteriore promozione di una cultura basata sullo Stato di diritto e sui diritti fondamentali, ampliando la digitalizzazione della giustizia e sostenendo lo sviluppo delle competenze professionali digitali, in linea con la strategia europea di formazione giudiziaria per il periodo 2021-2024⁸,
11. **assegnare** finanziamenti sufficienti – nazionali o provenienti da programmi di finanziamento dell'Unione – per sostenere l'istruzione, la formazione e lo sviluppo delle competenze nel settore dei media e del digitale e facilitare l'accesso ai fondi a tal fine.

⁸ https://commission.europa.eu/document/f782dbde-f970-430a-847d-a77ff3e428a5_en

Costruzione di un ambiente digitale sicuro in cui i diritti fondamentali siano tutelati

Il Consiglio dell'Unione europea,

12. **sottolinea** che la tutela dei diritti fondamentali può essere pienamente garantita solo creando un ambiente digitale equo, sicuro e trasparente, che riduca al minimo i rischi e le minacce dello spazio digitale,
13. **osserva con preoccupazione** la grande diffusione della disinformazione, in particolare online, che provoca un'erosione della fiducia nelle istituzioni e nei media, ostacola il diritto di ciascuno di accedere a informazioni verificate e la capacità di prendere decisioni informate, mette in discussione i processi democratici e contribuisce alla polarizzazione sociale,
14. **deplora** il marcato e preoccupante aumento dell'incitamento all'odio, dei reati generati dall'odio e della violenza online registrato negli ultimi anni in Europa⁹ e si rammarica del fatto che il crescente utilizzo di internet e dei social media abbia facilitato la diffusione dell'incitamento all'odio online, favorita dalla disinibizione e dal senso di anonimato che possono sviluppare gli utenti di internet,
15. **ricorda** che l'Unione europea ha adottato di recente il regolamento sui servizi digitali¹⁰, che stabilisce norme in materia di obblighi e responsabilità degli intermediari e mira a ridurre al minimo i danni online e a contrastare i rischi online, creando un quadro giuridico armonizzato per combattere la diffusione di contenuti illegali e nocivi e rafforzando in tal modo la tutela dei diritti fondamentali online,

⁹ Cfr. ad esempio le relazioni ECRI del 2019 e del 2020 (uno studio annuale commissionato dal dipartimento tematico Diritti dei cittadini e affari costituzionali del Parlamento europeo) all'indirizzo: <https://rm.coe.int/ecri-annual-report2019/16809ca3e1> e <https://rm.coe.int/annual-report-on-ecri-s-activities-for-2020/1680a1cd59>

¹⁰ Regolamento (UE) 2022/2065 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 ottobre 2022, relativo a un mercato unico dei servizi digitali e che modifica la direttiva 2000/31/CE (regolamento sui servizi digitali).

16. **deplora** che, stando a quanto riferito, gli attori della società civile, i difensori dei diritti umani e i giornalisti, in particolare le donne, siano oggetto di un numero elevato di attacchi informatici, minacce e molestie online^{11 12},
17. **ricorda** che il diritto alla protezione dei dati personali e il diritto alla vita privata sono diritti fondamentali chiave nell'era digitale, che consentono la tutela di altri diritti fondamentali, fra cui il controllo delle persone sulle modalità di utilizzo e condivisione dei loro dati personali, nonché il diritto alla riservatezza delle loro comunicazioni e delle informazioni sui loro dispositivi elettronici,
18. **mette in rilievo** che, sebbene l'intelligenza artificiale (IA) possa avere effetti positivi significativi, ad esempio aumentando l'efficienza dei processi e promuovendo l'innovazione e la ricerca in diversi settori della vita, essa può anche presentare sfide di rilievo per la tutela dei diritti fondamentali e la lotta contro la discriminazione, in assenza di sufficiente trasparenza e se utilizzata senza garanzie e controlli di qualità adeguati,
19. **sottolinea** l'importanza delle competenze in materia di alfabetizzazione mediatica e digitale nella lotta contro la manipolazione delle informazioni, comprese la disinformazione, la cattiva informazione, la propaganda manipolativa e le teorie complottiste, salvaguardando nel contempo la libertà di espressione e di informazione.

Il Consiglio dell'Unione europea invita gli Stati membri, nell'ambito delle loro competenze, a:

20. **promuovere** un ambiente digitale favorevole e giusto per un dibattito pubblico inclusivo e pluralistico e aiutare le persone a poter distinguere tra fonti di informazione affidabili e non affidabili, individuare pregiudizi e propaganda e sviluppare senso critico, riducendo in tal modo gli effetti dannosi della manipolazione delle informazioni, compresa la disinformazione,

¹¹ https://fra.europa.eu/sites/default/files/fra_uploads/fra-2022-protecting-civic-space_en.pdf

¹² <https://www.osce.org/fom/safety-female-journalists-online>

21. **sostenere** l'attuazione e il monitoraggio del codice rafforzato di buone pratiche sulla disinformazione del 2022, che si basa sul codice del 2018, sottoscrivendo nel contempo impegni ambiziosi e chiedendo misure altrettanto ambiziose volte a contrastare la disinformazione online, e incoraggia l'industria ad aderire alle norme di autoregolamentazione per combattere la disinformazione,
22. **continuare a lottare** contro l'incitamento all'odio online, prestando attenzione, tra l'altro, alla necessità di configurare effettivamente come reato l'istigazione alla violenza e all'odio, all'importanza che tutti comprendano l'impatto dell'incitamento all'odio sugli individui e sulla società nonché alla necessità di individuare e segnalare l'incitamento all'odio, offrendo attività formative in materia di cittadinanza digitale e sicurezza online, aiutando le persone a essere maggiormente consapevoli del fatto che l'incitamento all'odio è una violazione dei diritti fondamentali che può avere gravi conseguenze e portare a violenza fisica, stalking, intimidazioni, oggettificazione, molestie (anche sessuali) e discriminazioni, compresi i reati generati dall'odio, e che può avere un effetto dissuasivo sulla libertà di espressione, in particolare per i giornalisti, e sulla partecipazione a dibattiti democratici pubblici,
23. **sostenere e monitorare** l'attuazione del codice di condotta dell'UE per lottare contro le forme illegali di incitamento all'odio online, che si è dimostrato uno strumento utile per la cooperazione tra le autorità, le organizzazioni della società civile e le piattaforme tecnologiche nel settore della moderazione dei contenuti, al fine di migliorarne l'efficacia,
24. **sostenere** l'attuazione del regolamento sui servizi digitali al fine di garantire un'applicazione coerente delle norme a sostegno della lotta contro i contenuti online illegali e nocivi nell'UE, e sensibilizzare il pubblico in merito ai meccanismi disponibili per segnalare tali contenuti,

25. **rafforzare** la capacità delle autorità giudiziarie e di contrasto di indagare e perseguire i reati generati dall'odio e le forme illegali di incitamento all'odio online, anche attraverso la condivisione delle migliori pratiche e il pieno utilizzo degli strumenti e delle piattaforme di collaborazione, promuovendo nel contempo una giustizia digitale accessibile per tutti,
26. **garantire** che le competenti autorità di controllo nazionali dispongano di risorse e personale adeguati con una formazione digitale idonea per monitorare il rispetto delle norme in materia di protezione dei dati e privacy a norma del regolamento generale sulla protezione dei dati, della direttiva e-privacy e di altre pertinenti normative nazionali e dell'Unione, e organizzare campagne di informazione e sensibilizzazione specifiche sul ruolo di tali autorità e sul modo in cui possono aiutare le persone a tutelare i loro diritti, in linea con gli articoli 7 e 8 della Carta, al fine di garantire, in particolare, il rispetto della vita privata e della vita familiare, nonché la privacy e il controllo individuale sui dati,
27. **adottare le misure necessarie** per creare regimi normativi adeguati alle esigenze future e tecnologicamente neutri, garantendo che l'IA sia sviluppata e utilizzata in modo inclusivo, sostenibile e antropocentrico e che sia fondata su un approccio basato sui diritti umani, tenendo conto della necessità di rendere tutti consapevoli delle opportunità che l'IA presenta, ma anche dei rischi e delle sfide che comporta per i diritti fondamentali e di come, a causa della sua complessità e mancanza di trasparenza, può essere difficile individuare e dimostrare eventuali violazioni dei diritti o della legge e risalire a eventuali errori o malfunzionamenti del sistema.

Il Consiglio dell'Unione europea,

28. **accoglie con favore** il lavoro e le iniziative della Commissione volti a promuovere le competenze digitali tra i cittadini dell'Unione e a rafforzare la tutela dei diritti fondamentali, anche in un contesto digitale, quali:

- le relazioni annuali sull'attuazione della Carta dei diritti fondamentali e, in particolare, la relazione del 2021, dal titolo "Tutela dei diritti fondamentali nell'era digitale"
- la comunicazione "Bussola per il digitale 2030: il modello europeo per il decennio digitale", che ha portato all'adozione del programma strategico per il decennio digitale 2030
- il piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali
- la nuova strategia europea per un'internet migliore per i ragazzi (BIK+)
- il piano d'azione per la democrazia europea
- il codice rafforzato di buone pratiche sulla disinformazione del 2022
- il codice di condotta del 2016 per lottare contro le forme illegali di incitamento all'odio online
- il piano d'azione per l'istruzione digitale
- le iniziative legislative e non legislative sull'intelligenza artificiale, come gli orientamenti etici per gli educatori sull'uso dell'intelligenza artificiale e dei dati nell'insegnamento e nell'apprendimento
- l'agenda per le competenze per l'Europa
- la strategia UE di formazione giudiziaria
- il pacchetto competenze e istruzione digitali

- gli orientamenti per la promozione e lo sviluppo delle competenze in materia di alfabetizzazione mediatica
- la strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030

Il Consiglio dell'Unione europea invita la Commissione a:

29. **monitorare** l'attuazione del programma strategico per il decennio digitale 2030 al fine di garantire che i traguardi e gli obiettivi della strategia – relativi alle capacità digitali nelle infrastrutture, all'istruzione e alle competenze nonché alla trasformazione digitale delle imprese e dei servizi pubblici – siano debitamente raggiunti entro il 2030,
30. **contrastare** la disinformazione online e i contenuti illegali online vigilando e facendo rispettare le norme del regolamento sui servizi digitali e valutando periodicamente l'attuazione del codice rafforzato di buone pratiche sulla disinformazione del 2022 e del codice di condotta per lottare contro le forme illegali di incitamento all'odio online, perseguendo l'osservanza, da parte dei portatori di interessi, delle norme e degli impegni ivi contenuti, che sono volti a creare un ambiente online più trasparente, sicuro e affidabile, nel rispetto della libertà di espressione,
31. **continuare a proteggere e sostenere** le organizzazioni della società civile e i difensori dei diritti umani al fine di promuovere uno spazio civico digitale prospero e rafforzare la loro resilienza affinché possano resistere alle minacce, alle interferenze e alle perturbazioni online,
32. continuare a sostenere l'intera catena di contrasto e i pertinenti portatori di interessi negli Stati membri e a interagire con loro, nel contesto dei lavori del gruppo ad alto livello dell'UE sulla lotta contro l'incitamento all'odio e i reati generati dall'odio, nonché attraverso orientamenti, scambi di buone pratiche e finanziamenti,

33. **monitorare** i principi e i diritti digitali stabiliti nella dichiarazione europea sui diritti e i principi digitali per il decennio digitale nella cooperazione con gli Stati membri, nell'ottica di conseguire gli obiettivi generali del programma strategico per il decennio digitale 2030, e tener conto di tali principi e diritti nelle iniziative legislative e negli sforzi di sviluppo tecnologico,
34. **integrare** l'*empowerment* digitale in tutte le pertinenti politiche dell'UE, dal momento che oggi giorno le competenze digitali sono trasversali e quindi indispensabili per il nostro sviluppo nella società digitale, e **rafforzare** l'integrazione dell'uguaglianza e dei diritti fondamentali in tutte le pertinenti politiche dell'UE con una componente digitale, dal momento che il mondo online e digitale è uno dei principali scenari per l'esercizio dei diritti fondamentali nella società odierna,
35. **garantire** l'attuazione della nuova strategia europea per un'internet migliore per i ragazzi (BIK+) al fine di migliorare i servizi digitali adeguati all'età e fare in modo che ad ogni minore siano garantiti protezione, *empowerment* e rispetto online, tenendo conto della strategia dell'UE sui diritti dei minori, in particolare la parte 5,
36. **sostenere** le iniziative volte a promuovere lo sviluppo della consapevolezza e delle competenze digitali attraverso programmi finanziari come FSE+, il dispositivo per la ripresa e la resilienza, il programma Europa digitale, il programma Cittadini, uguaglianza, diritti e valori, il programma Giustizia, il meccanismo per collegare l'Europa ed Erasmus+,
37. **sensibilizzare e diffondere informazioni** riguardo alle iniziative dell'Unione in questo settore, come la piattaforma europea per le competenze e le occupazioni digitali, che fornisce informazioni e risorse sulle competenze digitali, nonché opportunità di formazione e di finanziamento.